

LE ANALISI DELL'ARPAV

# Cigni morti a Noale, è stata colpa del caldo

► NOALE

Caldo e siccità hanno ucciso i cigni degli "spalti" di Noale. Lo confermano le analisi dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie a Legnaro, che ha analizzato le carcasse degli uccelli acquatici morti nei giorni scorsi intorno alla Rocca.

A chiedere l'indagine erano stati i servizi veterinari dell'Asl 13: gli esperti di Legnaro hanno dunque effettuato tutte le analisi, in particolare sul cigno trovato morto in zona il 28 luglio. L'esemplare, un maschio adulto, non presentava alcun corpo estraneo nello stomaco

e aveva l'intestino vuoto. Escluso pertanto che la morte sia sopraggiunta per avvelenamento o soffocamento. Le analisi hanno escluso anche un decesso per aviaria, infezione virale o batteriologica e tutti gli esami effettuati hanno dato esito negativo, così come l'esame sulla tossina botulinica.

La moria sembra dunque essere stata causata dal forte caldo che ha surriscaldato l'acqua in quei giorni, creando in alcuni punti zone asciutte. Circostanza che peraltro i tecnici del consorzio Acque Risorgive, malgrado la scarsità di acqua a monte, sono riusciti subito a risolvere, facendola defluire per

colmare i punti rimasti in secca. «Tutti gli enti sono stati avvisati fin dal momento in cui è arrivata la prima segnalazione», spiega l'assessore all'Ambiente Alessandra Dini, «e hanno svolto sopralluoghi nei giorni più delicati in cui il caldo aveva raggiunto livelli di allerta. Il monitoraggio è stato costante. Ho chiesto al consorzio di fare alcune valutazioni per implementare la flora acquatica sugli "spalti" o in viale Riemembranze, che per noi rappresentano la cornice di un'area di interesse storico ma anche da rispettare per il suo valore ambientale e sociale».

(f.d.g.)

